



News tematiche Europa

01/03/2012

A cura di:

*Aurelia Jannelli, Antonella Boffano, Francesca Mezzapesa, Marilena Salvai,
Simonetta Morreale*

(Settore Studi, documentazione e supporto giuridico legale)

Laura Matteo

(Settore Gabinetto della Presidenza)

INDICE

AGRICOLTURA	3
<i>Risoluzione del Parlamento europeo sull'accordo tra l'UE e il Marocco concernente misure di liberalizzazione reciproche per i prodotti agricoli e della pesca.....</i>	3
ATTIVITA' DELL' UE.....	3
<i>Relazione generale sulle attività dell'Unione europea 2011</i>	3
CONCORSI	4
<i>Concorso per giovani giornalisti.....</i>	4
DIRITTI.....	4
<i>Risoluzione legislativa del Parlamento europeo sulla proposta di regolamento che attribuisce all'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno compiti inerenti alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale</i>	4
<i>Risoluzione del Parlamento europeo sull'accesso delle persone non vedenti ai libri e ad altri prodotti a stampa</i>	5
ECONOMIA	5
<i>Indagine conoscitiva dell'Istat: "L'analisi annuale della crescita"</i>	5
<i>Una strategia per una bioeconomia sostenibile per l'Europa.....</i>	6
<i>Risoluzione del Parlamento europeo sulla fattibilità dell'introduzione di stability bond.....</i>	7
INFORMAZIONE	7
<i>"22 minuti, una settimana in Europa" programma radiofonico settimanale....</i>	8
<i>Frequenze radio: banda larga per il web mobile entro il 2013</i>	8
LAVORO	9
<i>Libro bianco sulle pensioni.....</i>	9
SICUREZZA	10
<i>ACTA, acronimo di Accordo commerciale internazionale contro la contraffazione.....</i>	10
<i>Risoluzione del Parlamento europeo sui recenti sviluppi politici in Ungheria</i>	10

SOLIDARIETA'12

Contributo di 30 milioni di euro al programma alimentare mondiale per la crisi nel Sahel 12

AGRICOLTURA

Risoluzione del Parlamento europeo sull'accordo tra l'UE e il Marocco concernente misure di liberalizzazione reciproche per i prodotti agricoli e della pesca

In considerazione del quadro politico in profonda trasformazione nel Mediterraneo meridionale e del fatto che gli scambi e gli investimenti, oltre a essere motori di crescita, contribuiscono a ridurre la povertà, avvicinano i popoli, rafforzano i rapporti tra le nazioni e contribuiscono alla stabilità politica, il Parlamento UE ritiene che l'accordo svolgerà un ruolo chiave per lo sviluppo economico e la stabilizzazione politica del paese, in quanto offre nuove opportunità di esportazione verso l'UE, che rappresenta il mercato principale per i prodotti marocchini.

Inoltre, l'accordo creerà opportunità per l'industria agricola dell'UE, in particolare per il settore dei prodotti trasformati; gli esportatori dell'UE beneficeranno, in ultima analisi, dell'abolizione delle tariffe all'importazione che il Marocco applica sul 70% dei prodotti agricoli e della pesca e tale misura consentirà, una volta completata la sua attuazione, di risparmiare 100 milioni di EUR all'anno in dazi doganali. (Fonte Parlamento europeo)

Per maggiori informazioni:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0055+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

ATTIVITA' DELL' UE

Relazione generale sulle attività dell'Unione europea 2011

Ogni anno la Commissione europea pubblica una relazione generale che fornisce un resoconto delle principali iniziative e dei risultati di maggior rilievo dell'anno precedente.

Il testo è suddiviso in 5 capitoli:

- Rafforzare la governance economica nell'Unione europea (con una cronologia degli eventi e delle decisioni principali in questo settore);
- Una crescita più decisa;
- Maggiore attenzione per i cittadini UE;
- Un'Unione europea più forte nel mondo;
- Rafforzamento della responsabilità, dell'efficienza e della trasparenza nell'UE.

Per la prima volta la relazione è disponibile anche in versione e-book ottimizzata per telefoni cellulari o tablet. (Fonte: Europa)

La relazione:

<http://europa.eu/generalreport/it/2011/index.html>

CONCORSI

Concorso per giovani giornalisti

La Comunità europea ha bandito, anche per l'anno in corso, un concorso premio per i giovani giornalisti iscritti alle scuole di giornalismo italiane, in collaborazione con il patrocinio del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti e con l'Associazione Giornalisti Scuola di Perugia.

Termine ultimo per presentare la propria candidatura è il 2 aprile 2012.

Scopo principale dell'iniziativa è quello della sensibilizzazione dei giovani giornalisti con riguardo ai temi di interesse europeo; questo per realizzare, nel futuro, un aumento della copertura giornalistica di tali temi ed anche un maggior coinvolgimento dei cittadini europei. (Fonte: vivieuropa)

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/dalla_rappresentanza/premio_scuole_giornalismo_2012_it.htm

DIRITTI

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo sulla proposta di regolamento che attribuisce all'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno compiti inerenti alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

Nel contesto della strategia globale sui diritti di proprietà intellettuale prevista dalla risoluzione del Consiglio, del 25 settembre 2008, su un piano europeo globale di lotta alla contraffazione e alla pirateria, il Consiglio ha chiesto alla Commissione di istituire un Osservatorio europeo sulla contraffazione e la pirateria. Tuttavia, il presente regolamento modifica la denominazione dell'Osservatorio europeo sulla contraffazione e la pirateria in Osservatorio europeo sulla violazione dei diritti di proprietà intellettuale.

Il regolamento affida all'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno compiti intesi a facilitare e sostenere l'azione delle autorità nazionali, del settore privato e delle istituzioni dell'Unione nella lotta contro le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale di cui alla direttiva 2004/48/CE. Nello svolgimento di detti compiti, l'Ufficio organizza, gestisce e supporta gli incontri di esperti, esponenti delle

autorità e delle parti interessate riuniti sotto il nome di «Osservatorio europeo sulla violazione dei diritti di proprietà intellettuale».

I principali compiti consistono nel sensibilizzare l'opinione pubblica sull'impatto delle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale; approfondire le competenze di quanti sono preposti a garantire il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale; affinare la conoscenza dei dispositivi tecnici volti a prevenire e a combattere la violazione dei diritti di proprietà intellettuale, compresi i sistemi di tracciabilità e di localizzazione che aiutano a distinguere i prodotti originali da quelli contraffatti; prevedere meccanismi che contribuiscono a migliorare, tra le autorità degli Stati membri attive nel settore dei diritti di proprietà intellettuale, lo scambio on-line di informazioni sul rispetto di tali diritti; promuovere la collaborazione internazionale con gli uffici per la proprietà intellettuale di paesi terzi al fine di determinare strategie e tecniche per il rispetto dei diritti, delle competenze e dei dispositivi in materia di proprietà intellettuale.

Per maggiori informazioni:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0032+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Risoluzione del Parlamento europeo sull'accesso delle persone non vedenti ai libri e ad altri prodotti a stampa

Il Parlamento UE, a seguito di petizione presentata da cittadino britannico sull'accesso delle persone non vedenti ai libri e ad altri prodotti a stampa e considerando che nell'Unione europea l'accesso delle persone non vedenti e ipovedenti ai libri e ad altri prodotti a stampa è notevolmente limitato, giacché il 95% di tutte le opere pubblicate non vengono mai convertite in «formati accessibili», quali il Braille, la stampa a caratteri ingranditi o l'audio, invita il Consiglio e la Commissione a dare il proprio sostegno a un trattato WIPO vincolante in materia di diritti d'autore sui libri e sui prodotti a stampa per le persone non vedenti e ipovedenti.

Per maggiori informazioni:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0059+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

ECONOMIA

Indagine conoscitiva dell'Istat: "L'analisi annuale della crescita"

Si segnala il testo dell'audizione del Presidente dell'Istat, Enrico Giovannini, sull'Analisi annuale della crescita per il 2012, svolta in Commissione Bilancio alla Camera dei deputati, il 16 febbraio 2012.

L'Analisi annuale della crescita realizzata dalla Commissione europea costituisce un riferimento obbligato per l'azione di governo, ma anche un'opportunità per

riflettere sulla consistenza delle politiche messe in campo dall'Italia, tanto più preziosa e urgente quanto più la situazione nazionale si distacca da quelle di paesi che appaiono maggiormente "virtuosi" e "performanti".

Si suddivide nei seguenti paragrafi:

- premessa;
- il ciclo di programmazione europeo e l'azione di governo;
- robustezza e impatto della crescita sulle politiche fiscali;
- elementi per il rafforzamento della competitività e l'efficienza;
- l'inclusione sociale: mercato del lavoro e lotta alla povertà;
- il miglioramento dell'efficienza del sistema giudiziario.

Coerentemente col ruolo dell'Istituto nazionale di statistica, l'analisi si propone soprattutto di offrire elementi conoscitivi per la formulazione delle politiche, limitandosi ai temi per i quali l'Istat ha specifica competenza informativa ed esperienza analitica. (Fonte: Istat)

Il testo dell'audizione:

http://www.astrid-online.it/Dossier--d1/Unione-eur/Documenti/Giovannini_analisi-annuale-crescita_16_02_12_Testo-dell-audizione.pdf

L'allegato statistico:

http://www.astrid-online.it/Dossier--d1/Unione-eur/Documenti/Giovannini_analisi-annuale-crescita_16_02_12_allegato.pdf

Una strategia per una bioeconomia sostenibile per l'Europa

La Commissione europea ha adottato una strategia per indirizzare l'economia europea verso un più ampio e sostenibile uso delle risorse rinnovabili. Con il previsto aumento della popolazione mondiale fino a sfiorare 9 miliardi di abitanti nel 2050 e l'esaurimento delle risorse naturali, l'Europa ha bisogno di risorse biologiche rinnovabili per produrre alimenti e mangimi sicuri e sani ma anche materiali, energia e altri prodotti.

La strategia si articola su tre assi principali:

- 1) investimenti in ricerca, innovazione e competenze per la bioeconomia: ciò dovrebbe includere risorse UE, nazionali, investimenti privati e la promozione di sinergie con altre iniziative politiche;
- 2) lo sviluppo dei mercati e della competitività nei settori della bioeconomia, attraverso un'intensificazione sostenibile della produzione primaria, la conversione dei flussi di rifiuti in prodotti con valore aggiunto, nonché meccanismi di apprendimento reciproco per una migliore efficienza produttiva e delle risorse;
- 3) un più stretto coordinamento delle politiche e un maggior impegno delle parti interessate, ottenuti attraverso la creazione di una piattaforma e un osservatorio sulla bioeconomia.

La strategia intende creare sinergie e complementarità con altri settori, strumenti e fonti di finanziamento per le politiche che condividono gli stessi

obiettivi, quali i fondi di coesione, le politiche comuni della pesca e dell'agricoltura (PCP e PAC), la politica marittima integrata, le politiche ambientali, industriali, occupazionali, energetiche e sanitarie.

Alcuni Stati membri dell'UE, fra cui la Danimarca, la Finlandia, la Germania, l'Irlanda e i Paesi Bassi hanno già elaborato delle strategie per la bioeconomia. A livello mondiale, Canada, Cina, Sud Africa e USA possono contare su ambiziose strategie in questo settore, sia già attive che in corso di elaborazione. (Fonte: Europa Rapid Press)

Per maggiori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/124&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

Risoluzione del Parlamento europeo sulla fattibilità dell'introduzione di stability bond

Il Parlamento europeo guarda con profonda preoccupazione alle continue tensioni sul mercato dei titoli sovrani della area dell'euro, che negli ultimi due anni si sono tradotte nell'allargamento degli spread, in un'elevata volatilità e nella vulnerabilità agli attacchi speculativi, ritiene che l'area dell'euro, in quanto emittente della moneta internazionale seconda al mondo in ordine di importanza, sia corresponsabile della stabilità del sistema monetario internazionale e sottolinea che è nell'interesse strategico a lungo termine dell'area dell'euro e dei suoi Stati membri trarre tutti i vantaggi possibili dall'emissione dell'euro, che ha le potenzialità per divenire una valuta di riserva mondiale.

Pertanto, visto il Libro verde della Commissione, del 23 novembre 2011, sulla fattibilità dell'introduzione di stability bond, in cui la Commissione sostiene che gli stability bond agevolerebbero la trasmissione della politica monetaria nell'area dell'euro e migliorerebbero l'efficienza del mercato delle obbligazioni sovrane e del più ampio sistema finanziario dell'area dell'euro, ritiene che, a medio termine, la prospettiva degli stability bond possa promuovere la stabilità nell'area dell'euro.

Invita tuttavia la Commissione a presentare rapidamente proposte volte ad affrontare risolutamente l'attuale crisi del debito sovrano, come il patto europeo per il rimborso del debito proposto dal Consiglio tedesco degli esperti economici e/o la messa a punto e la ratifica di un trattato MES e/o di euro titoli a breve termine, nonché la gestione comune dell'emissione di debito sovrano.

(Fonte: Parlamento europeo)

Il testo della risoluzione:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0046+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

INFORMAZIONE

"22 minuti, una settimana in Europa" programma radiofonico settimanale

Trasmissione settimanale della durata di 22 minuti realizzata dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea nel proprio studio radiofonico "Studio Europa" che si articola in due o tre parti: la prima presenta in un format dinamico, tramite interviste ai protagonisti e reportage, i principali eventi di interesse europeo svoltisi in Italia durante la settimana precedente alla messa in onda. La seconda parte, secondo le disponibilità, contiene interviste con i Commissari europei e con europarlamentari italiani, i quali commentano in maniera personale la settimana europea. La terza parte consiste in una rassegna stampa in collaborazione con la rivista Internazionale e con il sito www.Presseurop.eu, di una nota umoristica a cura di Diego Marani, intitolata "L'Europa di noialtri", nonché di un'intervista con un esponente del mondo delle arti e della cultura la cui attività abbia beneficiato di finanziamenti UE, o con l'autore di un libro su un tema europeo pubblicato in Italia. (Fonte: Commissione europea Italia)

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/italia/studio_europa/22minuti_it.htm

Frequenze radio: banda larga per il web mobile entro il 2013

A seguito del boom della telefonia mobile e internet, è ormai necessario liberare la banda larga per i cellulari e la progressiva sparizione della televisione analogica - e l'arrivo di quella digitale - dovrebbe liberare delle frequenze che dovrebbero essere attribuite al telefonia mobile, secondo le misure adottate dal Parlamento europeo il 15 febbraio. Radio, GPS, televisioni, cellulari, telecomandi e molti altri apparecchi di uso quotidiano funzionano grazie alle onde radio le cui frequenze sono comprese tra i 9 kHz e 300 GHz (spettro radio). Le onde radio sono quindi limitate e il loro utilizzo deve essere regolato, soprattutto a causa della crescente domanda. La gestione delle frequenze dipende dagli Stati membri, ma l'Unione intende occuparsi della coordinazione dello spettro radio a livello europeo. Il 15 febbraio, i deputati europei hanno approvato il primo programma europeo in materia di spettro radio. L'obiettivo? Armonizzare l'utilizzo dello spettro hertziano per le tecnologie di "quarta generazione" (4G), oltre alle reti senza fili capaci di poter scaricare fino a 100 Megabyte al secondo. Sulla base dell'accordo, la banda a 800 MHz, attualmente utilizzata per la TV, dovrebbero essere liberata in tutti gli Stati membri dell'UE per i servizi senza fili a banda larga, dal 1° gennaio 2013. Ciò contribuirà a creare un mercato paneuropeo delle telecomunicazioni.

Questo programma permetterà così di limitare il "digital divide", il divario tra chi ha accesso alle tecnologie e chi è escluso. L'idea è quella di ridurre le resti di "terza generazione" e fornire una connessione a banda larga anche per gli abitanti delle regioni isolate. (Fonte: Parlamento europeo)

Il testo della risoluzione:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0043+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Libro bianco sulle pensioni

La Commissione europea ha pubblicato un Libro bianco su pensioni adeguate, sicure e sostenibili. Esso esamina il modo in cui l'UE e gli Stati membri possono intervenire per affrontare le principali sfide cui sono confrontati i nostri sistemi pensionistici e propone tutta una serie di iniziative volte a creare condizioni atte a far sì che coloro che ne sono in grado continuino a lavorare (determinando un migliore equilibrio tra la vita lavorativa e la vita da pensionati), assicurare che le persone che si trasferiscono in un altro paese possano mantenere i loro diritti pensionistici, aiutare le persone a risparmiare di più e garantire che le prospettive di pensione siano mantenute e che, una volta pensionate, le persone ricevano quello che si aspettavano. In concomitanza con il 2012, Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni, il Libro bianco prende le mosse dai risultati di un'ampia consultazione avviata nel luglio 2010 esaminando diversi ambiti politici ed è pienamente in linea con la Analisi annuale della crescita 2012 della Commissione. Le misure a livello europeo sosterranno e integreranno le riforme nazionali dei sistemi pensionistici. Il Libro bianco propone in particolare di:

- creare migliori opportunità per i lavoratori anziani, sollecitando le parti sociali ad adattare il posto di lavoro e le prassi sul mercato del lavoro e facendo ricorso al Fondo sociale europeo per reinserire i lavoratori anziani nel mondo del lavoro. Rendere possibile alle persone di lavorare più a lungo è uno dei fulcri dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni 2012;
- sviluppare sistemi pensionistici privati complementari incoraggiando le parti sociali a porre in atto tali sistemi e incoraggiando gli Stati membri a ottimizzare gli incentivi fiscali e di altro genere;
- potenziare la sicurezza dei sistemi pensionistici integrativi, anche mediante una revisione della direttiva sugli enti pensionistici aziendali o professionali e una migliore informazione dei consumatori;
- rendere le pensioni integrative compatibili con la mobilità, varando leggi a tutela dei diritti pensionistici dei lavoratori mobili e promuovendo l'istituzione di servizi di ricostruzione delle pensioni in tutta l'UE. In tal modo, i cittadini potrebbero ottenere informazioni sui loro diritti a pensione e un quadro del reddito che avrebbero una volta pensionati;
- incoraggiare gli Stati membri a promuovere vite lavorative più lunghe, correlando l'età della pensione con la speranza di vita, limitando l'accesso al pre-pensionamento e eliminando il divario pensionistico tra gli uomini e le donne;
- continuare a monitorare l'adeguatezza, la sostenibilità e la sicurezza delle pensioni e sostenere le riforme pensionistiche negli Stati membri.

(Fonte: Europa Rapid Press)

Il libro bianco (in inglese):

<http://www.mefop.it/documento/13984/wp-pensions-en.pdf>

Accordo commerciale internazionale contro la contraffazione

ACTA è l'acronimo di Anti-Counterfeiting Trade Agreement, l'accordo commerciale internazionale contro la contraffazione, siglato il 26 gennaio scorso a Tokyo da 22 Stati membri dell'Unione Europea, la stessa Unione Europea, Stati Uniti, Canada, Australia, Giappone, Marocco, Corea del Sud. L'accordo per entrare in vigore dovrà avere l'approvazione del Parlamento europeo.

L'obiettivo è quello di rafforzare i diritti sulla proprietà intellettuale, anche quelli online, e sostenere la lotta alla contraffazione e alla pirateria dei beni, come abiti (marchi) musica e film. ACTA viene fortemente contestato da associazioni e organizzazioni non governative per le modalità di controllo della Rete che lederebbero i diritti e le libertà fondamentali: azioni di protesta sono state organizzate in molte città europee. Il dibattito si è aperto anche in sede di Parlamento europeo e le perplessità maggiori riguardano un accordo dove non sono incluse due potenze mondiali come Cina e India, nonché il ruolo degli internet provider nelle attività di controllo.

La Commissione europea spiega in diversi documenti che ACTA non "è il Grande Fratello", non limita la libertà di internet, non censurerà siti web né li chiuderà, non impedirà l'uso di social network, computer e telefoni cellulari non saranno controllati o sorvegliati. Semmai, garantirà alle persone di poter continuare a condividere sul web informazioni e materiali non piratati e di perseguire il crimine organizzato per il furto di proprietà intellettuale, un reato che danneggia l'innovazione e la concorrenza leale. Sottolinea la Commissione europea come l'accordo è a vantaggio dell'UE perchè estende a livello mondiale l'alto livello di tutela della proprietà intellettuale oggi vigente in Europa. Parlamento europeo e diverse commissioni hanno già annunciato che organizzeranno studi e incontri con esperti e rappresentanti della società civile, in modo da raccogliere tutte le opinioni e i dubbi per esercitare al meglio il voto. (Fonte: Dipartimento Politiche europee)

Per maggiori informazioni:

<http://www.politicheeuropee.it/newsletter/18087/euroacronimi-acta>

Risoluzione del Parlamento europeo sui recenti sviluppi politici in Ungheria

Il Parlamento preparerà una relazione per valutare se i valori di base e gli standard democratici dell'UE siano rispettati in Ungheria. In seguito a tale relazione, i deputati decideranno se attivare l'articolo 7 del trattato UE, che serve a verificare se ci sia "rischio di violazione grave" dei principi comunitari. I deputati chiedono inoltre alla Commissione di monitorare le possibili modifiche legislative in Ungheria. La risoluzione approvata con 315 voti a favore, 263 contrari e 49 astensioni afferma che le autorità ungheresi devono rispettare "le raccomandazioni, le obiezioni e le richieste della Commissione europea, del Consiglio d'Europa e della commissione di Venezia" e "modificare di conseguenza

le leggi interessate, nel rispetto dei valori fondamentali e delle norme dell'Unione europea". Il testo è stato presentato dai gruppi politici S&D, ALDE, Verdi/ALE e GUE/NGL. Nella risoluzione, il Parlamento esprime "grave preoccupazione per la situazione in Ungheria per quanto concerne l'esercizio della democrazia, lo Stato di diritto, il rispetto e la protezione dei diritti umani e sociali, il sistema di controlli e contrappesi, l'uguaglianza e la non discriminazione". Inoltre, il Parlamento ha chiesto alla sua commissione libertà civili di verificare, insieme alle altre istituzioni europee, se le autorità ungheresi hanno seguito le raccomandazioni della Commissione e del PE e di presentarne i risultati in una relazione.

Il Parlamento chiede alla Commissione di monitorare attentamente le possibili modifiche e l'attuazione delle controverse leggi ungheresi e verificare la loro compatibilità con i trattati europei.

Inoltre, i deputati chiedono all'Esecutivo di preparare uno studio per verificare:

- la totale indipendenza della magistratura, in particolare garantendo l'assenza di interferenze politiche e che il mandato dei giudici non possa essere abbreviato in maniera arbitraria;
- la compatibilità del regolamento sulla banca nazionale ungherese con la legislazione europea;
- il ripristino dell'indipendenza istituzionale della protezione dei dati e della libertà d'informazione;
- che il diritto della Corte costituzionale di riesaminare ogni atto legislativo sia pienamente ristabilito;
- che libertà e pluralismo dei media siano garantiti dalla lettera, in particolare per la partecipazione dei rappresentanti della società civile e dell'opposizione in seno al consiglio dei mezzi d'informazione;
- che la nuova legge elettorale sia conforme alle norme democratiche europee e rispetti il principio dell'alternanza politica;
- che il diritto di esercitare l'opposizione politica in maniera democratica sia garantito tanto all'interno quanto all'esterno delle istituzioni;
- che la legge sulle chiese e sulle confessioni religiose rispetti il principio fondamentale della libertà di coscienza ed eviti di subordinare la registrazione delle chiese all'approvazione della maggioranza di due terzi nel Parlamento ungherese.

I deputati chiedono infine alla Conferenza dei presidenti (composta dal Presidente del PE e dai leader dei gruppi politici) di prendere in considerazione, su impulso della commissione per le libertà civili, la possibilità di attivare le misure necessarie, incluso l'articolo 7 del Trattato sull'UE, una procedura che prevede anche sanzioni severe nel caso si riscontri una violazione grave dei valori comunitari. (Fonte: Parlamento europeo)

Il testo della risoluzione:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0053+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Contributo di 30 milioni di euro al programma alimentare mondiale per la crisi nel Sahel

La Commissione Europea e il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (WFP - la più grande agenzia umanitaria del mondo e l'organizzazione delle Nazioni Unite che combatte la fame nel mondo. Ogni anno, in media, il WFP fornisce cibo ad oltre 90 milioni di persone in più di 70 paesi), intensificheranno gli sforzi comuni per lottare contro la fame che colpisce i più vulnerabili nel Sahel, soprattutto donne e bambini. Il WFP conta di fornire assistenza alimentare a 8 milioni di persone nel Sahel. Questi nuovi fondi serviranno a sostenere i programmi di alimentazione per un milione di bambini al di sotto dei 2 anni e per mezzo milione di donne incinte o che allattano e che rischiano la malnutrizione nei prossimi mesi. Il contributo servirà a prevenire la malnutrizione consentendo un aumento dell'assistenza alimentare nei prossimi mesi. Lo scopo è anticipare e ridurre l'impatto della crisi alimentare che minaccia 12 milioni di persone nel Sahel, secondo la Commissione. Alla data attuale cinque paesi del Sahel (Burkina Faso, Ciad, Mali, Mauritania e Niger) hanno dichiarato lo stato di emergenza e richiesto l'assistenza internazionale.

Questo contributo rappresenta un ulteriore passo compiuto assieme, nell'ambito di un partenariato ormai ventennale tra il WFP e la Commissione europea. Quest'anno è il cinquantesimo anniversario del WFP mentre ECHO - il Dipartimento per l'Aiuto umanitario della Commissione europea - esiste da 20 anni. Nel 2011 l'Unione europea ha fornito oltre un miliardo di euro di aiuti umanitari attraverso il WFP di cui 175 milioni di euro giunti direttamente dalla Commissione. (Fonte: Commissione europea Italia)

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/rel_esterne/crisi_sahel_it.htm